

IV Settimana di Quaresima

«La cecità è una questione privata tra l'individuo e gli occhi con cui è nato»

G: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T: **Amen.**

Canto

Misericordias Domini (Taizè)



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Riflessione

La guarigione non è frutto di qualche magia. E' molto più semplice: basta obbedire alla parola di Gesù. Così anche per noi è possibile rivivere questa storia: è sufficiente lasciarsi toccare il cuore dal Vangelo, ascoltando cioè e mettendo in pratica la parola di Gesù, e immergerci nella "piscina di Siloe" cioè incontrare Gesù nei Sacramenti. Saremo, così, guariti dalla cecità e potremo accorgerci di chi ci sta attorno. E saremo capaci di stendere a nostra volta le mani per toccare con affetto chi è solo, chi è bisognoso, chi chiede amicizia. O meglio, permetteremo a Gesù di agire Lui stesso attraverso di noi. Come l'acqua nel racconto della samaritana, così la luce è simbolo del Battesimo, che nella Chiesa antica era chiamato anche "illuminazione". Così pure i battezzati erano detti anche "illuminati".

G: San Paolo ricorda che l'esistenza e l'attività del battezzato sono un'esistenza e un'attività luminose: "Un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore". Luce come Cristo stesso, che è "la luce del mondo"; siamo quindi chiamati a comportarci come figli della Luce compiendo ciò che bello e gradito a Dio, senza aver paura dei giudizi e delle difficoltà, ma rimanendo nella certezza della Sua costante presenza.

Canto

Credo in te (Frisina)

Cre - do in Te, Si - gno - re, cre - do nel tu-o A - mo - re, nel - la tua
6 for - za che so - stie - ne il mon - do. Cre - do nel tuo sor - ri - so, che fa splen - de - re il
12 cie - lo, e nel tuo can - to che mi da gio - ia.

Credo in Te, Signore, credo nel tuo amore,
nella tua forza, che sostiene il mondo.
Credo nel tuo sorriso, che fa splendere il cielo
e nel tuo canto, che mi dà gioia.

Credo in Te Signore, credo nella tua pace,
nella tua vita, che fa bella la terra.
Nella tua luce che rischiara la notte,
sicura guida nel mio cammino.

Credo in Te, Signore, credo che Tu mi ami,
che mi sostieni, che mi doni il perdono,
che Tu mi guidi per le strade del mondo,
che mi darai la tua vita.

G: Il Signore ci benedica e ci custodisca, mostri a noi il suo volto e abbia misericordia di noi. Rivolga verso di noi il suo sguardo e ci dia pace.

T: **Amen.**

